



Sacrum Imperium
Movimento Legittimista

Via A. Pisano, 16 - 37131 Verona - Tel. 347/3603084

Pagina web: www.traditio.it - E-mail: sacrum.imperium@katamail.com

Conferenza stampa del 22 gennaio 2008 - Municipio di Verona - Sala stampa - Ore 11.45

DÉMONI E DANZE AFRICANE CHE LI EVOCANO AL CENTRO DIOCESANO TONIOLO DI VERONA: TUTTO NORMALE?

Si sa che in Africa, come presso tutti i popoli primitivi, la danza è strettamente connessa al culto degli Spiriti e alla loro evocazione. Gli stessi organizzatori del corso teorico-pratico (*sic!*) di danza africana lo riconoscono, quando parlano di danza come “culto degli antenati e delle altre forme di religiosità presenti” in essa (<http://www.nuovaacropoli.it/conferenze-e-incontri-culturali/alla-scoperta-del-continente-africano/>). Se non che la Sacra Scrittura e la dottrina della Chiesa insegnano chiaramente che “tutti gli dei delle genti sono démoni” (Salmo 95, 5): dunque gli Spiriti (della cosiddetta religione tradizionale africana) evocati durante queste danze sono démoni, con tutti i fenomeni d’infestazione e di ossessione diabolica che questo può comportare.

Le danze tribali con una caratterizzazione magica del genere possono dunque indurre fenomeni spiritici preternaturali, come normalmente avviene in Africa, fenomeni a cui tali riti (giacché di riti veri e propri si tratta) sono preordinati.

Inoltre non si tratta di una conoscenza puramente astratta, antropologica di tali manifestazioni, ma di un corso pratico a pagamento (€ 50 cadauno), che il programma del Toniolo definisce “laboratorio di danza”, espressamente rivolto a europei e a veronesi in particolare che intendano parteciparvi, dove tutti potranno “provare in prima persona le danze tribali” (http://www.veronacomunica.it/news_descr.php?id=5041), con gli effetti preternaturali che ne possono derivare.

Orbene cosa si deve pensare, quando tali riti sono proposti e propugnati, non da un’organizzazione filantropico-culturale indipendente come *Nuova Acropoli* o da ambienti neo-pagani o terzomondisti, bensì dal tempio della cultura cattolica in diocesi, quella Fondazione Giuseppe Toniolo (ex Centro diocesano) ch’è diretta da don Adriano Vincenzi (Vicario Episcopale per la Pastorale sociale)? Persino il luogo deputato a questo laboratorio di danza afro-tribale è ecclesiale, trattandosi dei Santi Apostoli (immaginiamo si tratti del teatro parrocchiale annesso all’omonima chiesa: osiamo sperare che la chiesa, in quanto edificio sacro, venga risparmiata, almeno quella!).

E poiché il Toniolo non si fa mancare nulla, accanto alle laudi del cattocomunista David Maria Turoldo, ecco anche il corso di “avviamento alla conoscenza della lingua e della cultura araba”, esplicitamente destinato a noi indigeni europei. Sappiamo quanto sia labile e sottile il confine fra arabistica e Islam: a quando, domandiamo, i corsi di Corano per veronesi e quelli per divenire *imam* o *mullah*, organizzati dalla nostra diocesi?

C’è bisogno di una chiesa tanto aggiornata alla modernità, caricatura della Santa Chiesa Cattolica, da propugnare cose del genere? La Chiesa vanta un ordine, l’esorcizzato, espressamente demandato a scacciare i démoni; ha nel rituale romano preghiere apposite, deprecatorie e il grande esorcismo, per mettere in fuga i diavoli; fa recitare al termine di ogni Santa Messa feriale la prece a San Michele Arcangelo, contro gli spiriti malvagi e ... poi ecco che il braccio culturale della diocesi di Verona promuove (e non da oggi, ma da tre anni a questa parte) questa forma indiretta di spiritismo?

Addirittura, verbalmente, qualcuno al Toniolo non ha escluso che queste danze, con gli elementi magico-demoniaci loro propri, possano confluire ed essere impiegati per animare messe di rito nuovo, uscite dalla rivoluzione liturgica vaticanosecondista.

Il 6 gennaio 2009, per l’abominevole “*epifania dei popoli*” terzomondiali organizzata dal Centro Missionario diocesano, dovremo dunque aspettarci, nella ottocentenaria Cattedrale, assieme ai bonghi, alle suore schitarranti, ai palloni da spiaggia e ad altre pagliacciate pseudo-liturgiche, anche le danze e le manifestazioni demoniche della magia africana? Francamente questo relativismo religioso e para-liturgico non è più tollerabile. E da tempo i tradizionalisti hanno indicato il giusto rimedio nel ritorno alla Tradizione e nella maggiore diffusione possibile della Santa Messa latina antica, la Messa cattolica di sempre, del tutto immune da irruzioni tribali, spiritiche o anche soltanto da deprecabili inculturazioni indigeniste.

Chiediamo al Vescovo mons. Zenti e a don Adriano Vincenzi di provvedere immediatamente, sospendendo tali corsi. I tradizionalisti in ogni caso porteranno Benedetto XVI e i competenti dicasteri della Santa Sede a conoscenza dei fatti, che segnaleranno anche a Padre Gabriele Amorth, presidente dell’Associazione Internazionale degli Esorcisti.

Il Coordinatore
Maurizio-G. Ruggiero

Verona, 22 gennaio 2008